

MODUGNO

Oggi i bambini ripuliscono parco San Pio

MODUGNO. Anche Modugno aderisce a «Puliamo il mondo 2011», l'atteso appuntamento annuale promosso da Legambiente. Stanattina, dalle 9,30, al parco urbano «San Pio» di via Verga, un esercito di giovanissimi, in rappresentanza di tutte le scuole elementari e medie cittadine, s'impossesserà di uno dei pochi spazi verdi della città, per abbellirne angoli, ripulirlo da cartacce, foglie morte e rifiuti, curare aiuole, fiori e piante.

«Gli studenti, volontari per un giorno - afferma Vito Signorile, assessore alle Politiche Ambientali -, s'impegneranno nell'azione, per quanto simbolica, anche concreta, finalizzata a ripulire sia le aiuole interne al parco sia quelle poste sul confine».

Saranno felici, così, anche i podisti che, assai numerosi, frequentano quotidianamente l'area del parco «San Pio», per tenersi in allenamento. Dai più piccoli dovrebbe partire il buon esempio. Pulire la città, salvaguardare gli spazi comuni e volere bene alla natura sono le motivazioni principali della giornata: «Puliamo il mondo» - precisa Signorile - non è solo l'occasione per rimboccarsi le maniche e rendere la nostra città più pulita e vivibile, ma è anche un momento significativo di integrazione e di consapevolezza generazionale».

L'iniziativa nasce nell'ambito del più grande appuntamento mondiale di volontariato ambientale denominato «Clean up the world», che si tiene in Italia ogni anno, dal 1993. A Modugno, invece, quella odierna è la seconda edizione. *[saverio fragassi]*



01/10/11

'Dacci una mano' giornata nazionale Fidas a Bari premio per la comunicazione a Carmen Lasorella, Santeramo gara podistica

"Dacci una mano" è lo slogan che il 2 ottobre, in occasione della II Giornata Nazionale FIDAS, echeggerà in tutte le città in cui è presente la Federazione Italiana Associazioni Donatori Sangue (72 associazioni federate in 16 Regioni italiane).

Scopo della giornata è di esprimere con orgoglio l'appartenenza delle associazioni federate alla federazione nazionale, e di sollecitare ancora una volta la popolazione italiana alla donazione del sangue, per assicurare una terapia trasfusionale sicura e disponibile a tutti gli ammalati.

Tra le iniziative quella di Bari: al Cinema Multisala Showville, Via Conte Giusso 9, sarà consegnato a Carmen Lasorella il premio "Un amico per la comunicazione 2011".

A Santeramo in Colle gli appuntamenti sono due: il 1° ottobre sarà il 5° trofeo del donatore con la manifestazione sportiva che coinvolgerà gli alunni degli Istituti scolastici IPSIA - ITC - LS presso il campo sportivo "G. Casone"; il 2 ottobre si svolgerà la gara podistica a livello dilettantistico/amatoriale per la sensibilizzazione dei giovani alla Donazione ed allo Sport.

Il modo in cui sarà proposto l'invito nelle piazze italiane è davvero originale: adesivi con lo slogan "Dacci una mano" saranno offerti ai passanti, mentre i donatori della FIDAS daranno vita a flash mob per lasciare le impronte delle loro mani su grandi pannelli, un modo per testimoniare che: "Io ci sono, e tu?".

Torino, Roma, Vicenza, Bari, Verona, Aosta, alcune delle città dove i giovani della FIDAS animeranno la Giornata del 2 ottobre. Ma stand e gazebo saranno alzati da Ovada (Alessandria) a Termini Imerese (Palermo), per quella che vuole essere una festa ma anche un momento di riflessione su uno degli aspetti più importanti del vivere civile, l'aiuto ai tanti malati che necessitano di terapie trasfusionali.

La FIDAS è una federazione alla quale aderiscono 72 Associazioni autonome del volontariato del sangue, presenti in 16 regioni. I soci donatori sono circa 450 mila. Nei primi sei mesi del 2011 sono state sfiorate le 200 mila donazioni, fra sangue intero e plasma.



SPORT DOMANI PARTIRÀ IL CAMPIONATO DI CALCETTO DELLA FONDAZIONE CARLO VALENTE ONLUS

«Insieme nel pallone» contro il disagio mentale

Domani, lunedì, alle 10.30, partirà all'Olympic center di Bari «Insieme nel pallone», il campionato di calcetto nato «per sensibilizzare sulle tematiche del disagio mentale e per vincere la lotta contro i pregiudizi».

Giunto alla quinta edizione, «Insieme nel pallone» è organizzato dalla Fondazione Carlo Valente onlus con la collaborazione del Comitato provinciale del Coni e il sostegno degli operatori e dei medici dei Centri di salute mentale e delle cooperative che operano nei diversi comuni della provincia.

Il campionato di solidarietà, al quale parteciperanno gratuitamente 14 squadre composte da 170 partecipanti tra utenti e operatori dei Centri di salute mentale della provincia di Bari, si svolgerà grazie alla collaborazione dell'Olympic center di Bari, che metterà gratuitamente a disposizione i campi di calcio sui quali verranno settimanalmente disputate, con regolare arbitraggio, le partite, che si terranno da ottobre a maggio.

All'appuntamento sportivo parteciperanno le squadre Aiccos di Molfetta; Atletico Bmc Epasss (Bari, Molfetta, Corato); EpasssFootball club (Bari, Monopoli); I Saraceni di Andria; LaZarzuella di Conversano; Minerva di Turi; Nuova Arcobaleno (Csm Triggiano); Olimphà Auxilium (Acquaviva, Altamura); Phoenix di Rutigliano; Questa Città di Gravina;

Real Csm (Csm Bari Est); Spazi Nuovi di Bari; Tutti in gioco (Csm Bisceglie - Csm Trani - Cd Temenos Bisceglie) e Victoria Spaliss (Csm Bari Nord).

«Insieme nel pallone» rientra nel più ampio progetto «Psiche e Sport», promosso dalla Fondazione Carlo Valente per prevenire e combattere i disagi giovanili. Lo scopo è favorire, in ambito locale, la diffusione della pratica sportiva tesa a promuovere una maggiore solidarietà nei confronti di chi vive un disagio, invitando le istituzioni locali a sviluppare una

maggiore sensibilità e apertura ai problemi affettivi e psicologici delle giovani generazioni.

«È importante che iniziative di questo spessore - spiega Aurelio Valente, presidente della Fondazione Carlo Valente onlus, - vengano supportate da una fattiva collaborazione tra attori pubblici e privati e diventino anno dopo anno, un appuntamento fisso per questi giovani. «Insieme nel pallone» è un vero e proprio campionato di solidarietà per dare un calcio alla solitudine, al malessere, all'emarginazione e ai pregiudizi».

BITONTO

LA DOMANDA ENTRO IL 21 OTTOBRE. «STIPENDIO» DI 433 EURO AL MESE

Il servizio civile farà il pieno disponibili 44 posti da dicembre

ENRICA D'ACCIO

■ **BITONTO.** Aperti ufficialmente i termini per il servizio civile nazionale. Sono 44 i posti disponibili in città, distribuiti su 11 progetti di assistenza sociale, supporto alle fasce deboli della popolazione, studio, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale.

Gli enti che ospiteranno i volontari sono il Comune, la Fondazione De Palo Ungaro, la Fondazione Opera Santi Medici, la Parrocchia di Sant'Egidio, l'onlus Villa Giovanni XXIII, l'Istituto Maria Cristina di Savoia.

A Palazzo di Città saranno attivati 3 progetti, per un totale di 15 posti a disposizione: 6 giovani saranno impiegati nell'attività di accoglienza turistica, nell'ufficio Iat, alla biblioteca comunale, per il progetto «La Majin». Le visite guidate impiegheranno altri 4 ragazzi, che saranno ospitati al Torrione per il progetto «Tra storia e futuro». Assistenza sociale e sostegno scolastico per il progetto «Insieme per crescere», destinato a 5 volontari che saranno supervisionati dai Servizi sociali. «Mam-

me senza frontiere» è il programma del «Maria Cristina»: 4 volontarie. «Non solo museo» comprende 4 volontari che presteranno servizio al museo archeologico e all'archivio comunale della Fondazione De Palo Ungaro, in via Mazzini.

Più articolata l'offerta della Fondazione Santi Medici, che propone 4 progetti per un totale di 15 posti: «Vogliamo che sia libero» mette a disposizione 7 posti per il sostegno scolastico; «Uno slancio per la vita» conta 3 volontari per l'assistenza ai pazienti in fase terminale; «Hospice: dare vita ai giorni», 2 volontari a sostegno degli psicologi dell'hospice; «La sfida dell'altro, fra accoglienza e promozione sociale», 3 giovani che si occuperanno di donne in difficoltà o con bambini a carico. Dalla parrocchia di Sant'Egidio un progetto di promozione scolastica, destinato a 2 volontari. Infine, per Villa Giovanni XXIII, «So che non sono solo», per l'assistenza agli anziani affetti da demenza e Alzheimer. Le domande dovranno essere presentate, entro il 21 ottobre, agli enti proponenti. Età compresa fra i 18 e i 28 anni. Durata di 12 mesi a partire da dicembre prossimo, contributo mensile di 433 euro.



03/10/11

Bari - Il WWF Bari libera i gabbiani sul Lungomare

Martedì prossimo, in occasione della giornata di San Francesco d'Assisi, saranno liberati sul lungomare di Bari, all'altezza della Presidenza della Regione Puglia, numerosi esemplari faunistici riabilitati dall'Osservatorio Faunistico Regionale.

Il WWF Bari insieme alla LIPU Gravina ha infatti organizzato la liberazione di quella avifauna autoctona che nel corso dell'estate era stata, grazie al lavoro degli attivisti delle associazioni organizzatrici, prontamente recuperata e trasferita in stato di difficoltà all'Osservatorio Faunistico per la riabilitazione.



Immagine: © Egidio Magnani

Quello della liberazione di martedì rappresenterà non solo un momento di sensibilizzazione a riguardo delle più annose questioni ambientali (tra cui ricordiamo il depauperamento della biodiversità; i rischi ecosistemici ed economici connessi alla perdita delle specie autoctone nonché il riscaldamento globale), ma anche l'occasione per ringraziare la Regione Puglia per l'impegno e il servizio reso a tutela della biodiversità della nostra regione grazie all'istituzione e al supporto di un delicatissimo e fondamentale Servizio quale quello offerto dall'Osservatorio Faunistico Regionale e da operatori e veterinari professionalmente validi e preparati.

La comunità tutta è quindi invitata a partecipare all'evento di martedì 4 ottobre alle ore 11 sul lungomare di Bari.



Eventi dei CSV

3-10-11

Sede: Bari - Hotel Excelsior - via G. Petroni, 15

Organizzato da: CSV San Nicola di Bari

Periodo: Venerdì 7 ottobre 2011 - ore 18:00

Si fa sempre più frequente il richiamo all'agire in rete, organizzandosi e coordinandosi, così come è sempre più evidente l'importanza e le opportunità che la dimensione di rete può offrire anche e soprattutto al volontariato.

Da questa prospettiva prende spunto il seminario "**Le reti come relazioni e interazioni nella comunità**"

organizzato dal **CSV "San Nicola" di Bari** per sensibilizzare le organizzazioni di volontariato sul vantaggio di costituire reti tra loro e con gli enti pubblici del territorio non solo al fine di rispondere ai bandi, che spesso richiedendo tale modalità come condizione di partecipazione, ma come occasione di condivisione degli scopi solidaristici e di interazione proficua a favore della comunità.

L'incontro si terrà nell'Hotel Excelsior di Bari **venerdì 7 ottobre** alle **ore 18.00** e vedrà l'introduzione di **Rosa Franco**, Presidente del CSV "San Nicola" e gli interventi del prof. **Costantino Esposito**, ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e del dott. **Ugo De Ambrogio**, Vicepresidente dell'Istituto per la Ricerca Sociale.

Il seminario ha ricevuto il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari.

L'ABBRACCIO E LA COMETA, IL VALORE DELL'ACCOGLIENZA,

Martedì 04 Ottobre 2011 09:52

Sabato 1 ottobre il Palazzo della Cultura di Noccatto ha ospitato il convegno dal titolo "Minori: un'emergenza d'amore, accoglienza e sostegno ai minori, Noccatto e Como, esperienze a confronto".

Il Convegno è stato promosso dal Centro di servizio al Volontariato San Nicola - Bari, che fornisce gratuitamente servizi, azioni e sostegno a tutte le Organizzazioni di Volontariato della provincia di Bari.

L'evento è stato organizzato dall'Associazione L'Abbraccio in collaborazione con il Comune di Noccatto e l'Associazione Il Laboratorio di Archimede.

Quattro sono stati i relatori che, rivolti ai numerosi giovani e genitori che gremlano la sala del Palazzo, hanno raccontato le loro esperienze maturate nell'ambito dell'accoglienza e del volontariato verso quei minori le cui famiglie di origine versano in difficoltà: Elvira Diserio, presidente dell'Associazione L'Abbraccio, Elsa Liturri, amministratrice del centro aperto polivalente per minori L'Abbraccio dei Piccoli, Paolo Binda e Giampaolo Cerri, dell'Associazione Cometa di Como.

Elvira Diserio apre il convegno ripercorrendo con sentita commozione quegli avvenimenti che nel 1997 permisero a due bambini di trovare accoglienza e di ricevere quel calore familiare che era stato loro sottratto nella famiglia d'origine. Da allora, la rete della solidarietà, che inizialmente fu messa in moto tramite il passaparola, si sarebbe infine concretizzata nella costituzione dell'Associazione L'Abbraccio, di cui la Diserio è presidente. "Se non sei accolto in famiglia, non vivi bene, tale è l'importanza e il valore della famiglia" le parole di sensibilizzazione sociale della Diserio si intrecciano con le proiezioni delle foto dei bambini affidati all'Abbraccio e all'Abbraccio dei Piccoli. Piccoli sorrisi, occhietti luminosi, essi scorrono sul proiettore rendendo concreti gli ideali, tangibili i valori. "La società è più umana se mettiamo il nostro aiuto a disposizione, siamo cresciuti ma siamo ancora in pochi" continua la Diserio "aprire le porte ad una persona sconosciuta non è facile e ci si mette in discussione come famiglia". Eppure, l'entusiasmo sull'argomento lo si avverte chiaramente nell'aria e sembra voler dire che non c'è nessuna difficoltà che possa tener testa alla gioia che scaturisce da questo atto di amore.

Ed è proprio dalla realizzazione di un sogno che l'Abbraccio partorisce un nuovo progetto chiamato l'Abbraccio dei piccoli, centro diurno per minori amministrato dalla graziosa Elsa Liturri. "Non sono pienamente favorevole ad istituti e comunità" spiega la Liturri "il centro diurno, a differenza di questi, consente ai minori di passare tempo con le loro famiglie, di non essere estraniati dal loro contesto di origine". Il progetto L'Abbraccio dei Piccoli, diversamente dall'Abbraccio, si inserisce come programma di prevenzione, piuttosto che come misura di intervento d'emergenza. La loro attività è volta al sostegno e al recupero del minore, in modo da prevenirne il distacco dalla sua famiglia e l'affidamento ad un'altra. Attualmente il centro accoglie 15 minori, ai quali vengono forniti servizi gratuiti di mensa, doposcuola e laboratori di musica e teatro. "E' bellissimo vedere come i bambini si affezionano a quella maestra o a quel volontario e viceversa. Si viene ad instaurare un legame molto forte" e la Liturri invita caldamente laureandi, educatrici e volontari a vivere sulla loro pelle questa emozionante esperienza e a contribuire con le loro competenze alle attività del centro.

Ecco dunque come la testimonianza di Paolo Binda dell'Associazione Cometa di Como si inserisce a rafforzare l'importanza sia della mobilitazione sociale verso l'accoglienza dei minori in famiglie affidatarie sia verso l'opera di prevenzione a cui i centri diurni sono rivolti. La Cometa di Como nasce dalla volontà di due fratelli, l'uno primario d'ospedale, l'altro stilista di interni. L'incontro di questi con la figura carismatica di Don Giussani ha cambiato la loro vita, portandoli non solo alla riscoperta della fede, ma anche del vivere insieme, dell'esperienza di "comunione vissuta che si genera dalla comunione dei cuori". L'accoglienza di un bambino ha unito i due fratelli, la cui vita aveva intrapreso strade differenti. "Noi della Cometa 10 anni fa eravamo piccoli come l'Abbraccio, ora produciamo sia solidarietà che lavoro per un centinaio di persone". Oggi la Cometa è costituita da un nucleo centrale di quattro famiglie che convivono in comunità, 8 adulti, 14 figli naturali, 24 figli affidati e ragazzi maggiorenni rimasti legati all'associazione. Attorno alla Cometa orbitano le Famiglie in Rete, ossia famiglie che hanno scelto di accogliere minori e che trovano sostegno e aiuto nella Cometa stessa. Paolo Binda lascia che siano i membri, minori in affidamento ed educatori, dell'associazione di cui fa parte a illustrare l'importanza del lavoro svolto tramite un filmato realizzato da un regista ateo e quindi da un punto di vista oggettivo. Tra le toccanti testimonianze ne cito solo un paio: "Ci si ama così tanto all'interno della Cometa che bisogna essere capaci anche di separarsi quando arriva il momento. E' necessario amarsi a tal punto da amare anche le proprie libertà" e ancora più semplicemente "Non so come potrei vivere in una realtà diversa dalla Cometa".

Segue il racconto di Giampaolo Cerri riguardante l'adozione di un bambino in casa propria. La famiglia di Cerri fa parte delle Famiglie in Rete. La sua testimonianza è colma di entusiasmo "E' vero, comunico entusiasmo perché lo vivo giorno per giorno". La famiglia di Cerri era già costituita da cinque figli naturali, ma l'esempio della Cometa e di come essa cambiasse le persone che ne fanno parte in positivo lo ha spinto a provare l'esperienza dell'accoglienza di un minore. "Questo bambino ha fatto un po' giustizia, il suo arrivo ha spazzato via tutte le cose inutili che spesso nelle relazioni fra genitori e figli si possono vivere. Ci ha riportato all'essenziale, a quello per cui siamo fatti, al valore vero dell'esistenza". Questa esperienza ha talmente segnato il Cerri che a giorni accoglierà un'altra figlia tra la sua famiglia. Noi di NoccattoWeb rivolgiamo a Cerri i più sentiti auguri per questa sua nuova avventura.

Hanno chiuso l'evento, il Sindaco di Noccatto Giuseppe Sozio che nel suo breve intervento ha ringraziato l'Abbraccio per l'apporto sociale ed economico che l'associazione fornirà al Comune e l'avvocato Francesco Lombardo, Dirigente ai Servizi Generali, il quale, partendo dalla constatazione che il 21% della popolazione del Comune di Noccatto è costituito da giovani, ha garantito l'impegno delle istituzioni nell'ambito di interventi mirati alle politiche sulla famiglia e sui minori, di sensibilizzazione sociale sulla tematica, di diffusione della cultura della famiglia, di prevenzione al distacco del minore dal nucleo familiare di origine. Infine, l'avvocato Lombardo ha ribadito che è doveroso da parte delle istituzioni rendere la vita facile alle associazioni mobilitate nel sociale.

Chiudo con una breve riflessione personale. Ormai nelle nostre vite si è imposto un modello di società individualista. Un individuo pensa per sé, una famiglia pensa per sé, una regione pensa per sé, una nazione pensa per sé... fino a quando non si rimane coinvolti da un evento esterno, che può essere tanto un semplice incontro quanto un'ignobile guerra, ossia un evento che abbia la forza di rompere la quotidianità e le abitudini. Così come è emerso dalle testimonianze ascoltate al convegno, l'apertura di queste famiglie verso l'accoglienza è sempre stata causata da un evento esterno, un incontro carismatico o una situazione d'emergenza. Mi chiedo perché invece i cosiddetti "sentimenti umani", cioè quelli che ci contraddistinguono in quanto esseri umani, i.e., comunione, solidarietà, accoglienza o carità, non possano e debbano nascere spontaneamente nell'uomo, invece che venire sepolti dalla staticità della quotidianità. In un universo che pretende spontaneamente verso l'espansione, l'uomo preferisce chiudersi invece che aprirsi e così facendo si isola e si indebolisce. Il messaggio dei relatori del convegno invece è chiaro: apritevi al prossimo e non ne potrete più fare a meno, poiché avrete finalmente riscoperto la vostra umanità e la gioia che ne deriva dall'esserlo.



OGGI E DOMANI CON ANTONELLA CARONE
«Libellule senza ali» ad Altamura

■ Oggi e domani alle 21 ad Altamura va in scena al Cinema Grande «Libellule senza ali», produzione teatrale tutta al femminile e con protagoniste pugliesi. Si tratta di due monologhi scritti dall'altamura Daniela Baldassarra e interpretati e diretti da Antonella Carone. Il tema affrontato è la violenza sessuale. Per questo è patrocinato dal Telefono Rosa onlus.

Missionario cassanese «Giusto del mondo»

FRANCESCA MARSICO

● **CASSANO.** Ha vissuto in Rwanda nella regione dei Grandi Laghi i giorni del genocidio nel 1994, luogo in cui oltre 800mila persone vennero barbaramente trucidate durante la guerra intestina ed è oggi un testimone di quella tragedia umanitaria. Lui è padre Vito Giorgio il 73enne cassanese missionario che ha scelto di vivere per gli altri.

Il 2 ottobre padre Giorgio è stato insignito del titolo «Giusto del mondo» riconoscimento che la sua città di adozione, Padova, gli ha donato in segno di gratitudine per il bene compiuto soprattutto a sostegno dei bambini del Rwanda. Per lui è stata anche messa a dimora una pianta. L'idea di piantare un albero, infatti, è legata al concetto di generare una vita, riprendendo quello di aver dato la possibilità a un uomo di testimoniare il

bene davanti alle successive generazioni. Infatti, dal 2008 la città di Padova ospita un giardino in cui si onorano i Giusti di tutti i genocidi a partire dal XX secolo. Con padre Giorgio c'era anche padre Eros Borile, anche lui sacerdote rogazionista che ha condiviso il periodo più tragico della tragedia ruandese. Per l'iniziativa di «Amici dei Popoli-ong» si è svolta lunedì, una memoria dell'accaduto, ed una riflessione partecipata sul significato di «Diritti umani e Giustizia» in contesti di conflitti.



PREMIATO Padre Vito Giorgio

I missionari rogazionisti di Sant'Annibale di Francia sono presenti in Rwanda fin dagli Anni '70. La loro opera è volta a diffondere il Vangelo ed hanno promosso le condizioni di vita tra la gente con strutture sanitarie, centri di alfabetizzazione e scuole primarie, corsi di formazione per i giovani meno garantiti.

INIZIATIVA L'ASSESSORE STEFANO: «CONTINUEREMO NELL'OPERA DI SALVAGUARDIA DELL'ECOSISTEMA

Liberalati 5 gabbiani

Dopo le cure dell'Osservatorio faunistico regionale

● Il tratto del lungomare di Bari, di fronte alla Presidenza della Regione Puglia, è stato lo scenario suggestivo della liberazione di un gabbiano comune e di quattro gabbiani reali, a cura dell'Osservatorio Faunistico della Regione Puglia.

I cinque gabbiani hanno potuto riprendere il volo grazie alle cure e alle terapie di riabilitazione effettuate dal personale specializzato dell'Osservatorio (struttura tecnica regionale del Servizio Caccia e Pesca - Area Politiche di Sviluppo Rurale) e porteranno l'anello ISFRA che, oltre a consentirne il riconoscimento, fornirà informazioni utili sugli spostamenti, garantendone il continuo monitoraggio.

Nei ultimi 50 giorni, l'Osservatorio Faunistico della Regione ha accettato 580 esemplari appartenenti alla fauna selvatica autoctona, per molti di essi sono stati necessari interventi di chirurgia e di terapia medicoveterinaria intensiva. Dopo le opportune cure e le fasi riabilitative, ne sono stati liberati 490 in tutto il territorio regionale, di cui 300 della

specie protetta dei falchi grigliai.

«È stato un evento straordinario e significativo - ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse Agricolamentari Dario Stefano che ha assistito alla liberazione - che evidenzia l'attenzione della Regione per la tutela dell'ambiente nei suoi valori più elevati. Gli ultimi dati che rileviamo dalla diminuzione delle patologie della fauna selvatica, in cura presso il nostro Osservatorio Faunistico, ci confortano perché indicano un miglioramento complessivo delle condizioni ambientali».

È stata notata, ad esempio, una sensibile riduzione di soggetti affetti da sindrome botulino-simile rispetto agli anni precedenti, dato sensibile che rivela un miglioramento della gestione ambientale poiché si tratta di patologie legate alla eutrofizzazione delle acque. «Continueremo - sottolinea Stefano - in questo impegno che consideriamo prioritario perché riguarda la salute di tutti i cittadini e la salvaguardia del nostro ecosistema, patrimonio comune a tutti i pugliesi».



MOMENTO EMOCIONANTE! I gabbiani liberalati sul lungomare davanti alla Regione [foto inglese]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 5 ottobre 2011

SERVIZI ■ AL VIA ANCHE INTERVENTI DI MANUTENZIONI

Per i bimbi disabili giostrene nel parco

Il progetto pilota a Punta Perotti

Un investimento da 49mila euro, per una struttura che occuperà in totale 120 metri quadri, con pavimento antitrauma in quello che tecnicamente si chiama "gettato in opera" o lastre elastiche. Il progetto per l'installazione di giostre per bimbi disabili, che possono essere utilizzate anche da quelli nonmodotati, entra nella fase esecutiva, dopo il via libera di agosto e così, nel giro di alcune settimane, annunciano da Palazzo di città, il parco di Punta Perotti sarà il primo a beneficiare della novità.

A seguire toccherà a piazza Garibaldi, ai giardinetti di piazza Umberto e, alla fine, al parco intitolato a Don Tonino Bello. In sostanza si tratta di strutture molto simili a quelle tradizionali, che, però, sono più larghe e fa-

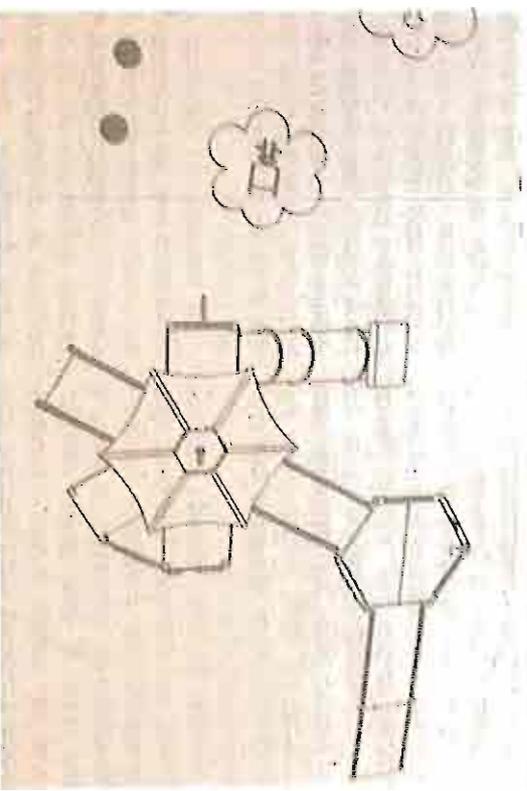
climente accessibili, ancora più sicure ed utilizzabili senza alcun rischio, in modo da non creare difficoltà per i bambini che hanno problemi. Un progetto pilota che, come si diceva, avrà presto replicanti in quanto è ferma intenzione dell'amministrazione Emiliano allargare la possibilità di nuove installazioni anche ad altri parchi della città. "Per ora cominciamo così - ha puntualizzato il direttore della ripartizione Lavori pubblici, Maurizio Montato - poi vediamo se riusciamo a sistemarne altre".

"Un bel risultato", commenta, l'assessore Marco Lacarra.

Intanto, per quanto riguarda il resto della città, è conto alla rovescia per il bando per la manutenzione delle altre giostre, che possono essere utilizzate solo dai bambini senza problemi, negli al-

tri parchi e punti di aggregazione della città. Un vero e proprio traguardo, se si considera che, in questi mesi, si sono susseguite numerose denunce e relative polemiche per lo stato delle strutture, spesso totalmente abbandonate, con i relativi, grossi, rischi per i piccoli fruitori.

L'investimento stanziato da Palazzo di città sarà di circa 100mila euro - in un primo momento era corsa voce che ne fossero disponibili addirittura 350mila - che serviranno per recuperare tutti gli impianti della città e garantirne la manutenzione e l'utilizzo senza pericoli per almeno un anno. "Tutti gli impianti - ha annunciato Lacarra - saranno messi in sicurezza e - ha assicurato - potranno essere utilizzati dai bambini senza alcun pericolo". (a.c.)



■ In alto veduta dall'alto del parco Perotti. Qui sopra il progetto delle giostre

DOMANI POMERIGGIO A SAN GIROLAMO RINASCE A NUOVA VITA GRAZIE ALLA UISP IL «CAPOCASALE»

La partita della legalità nell'impianto recuperato

CAPOCASALE

Qui sotto un'immagine dell'impianto di San Girolamo recuperato splendidamente dalla Uisp
(foto Luca Tunj)

Le selezioni nazionali di parlamentari, commercialisti e medici onlus scenderanno in campo a Bari, domani venerdì, alle 17, nel campo sportivo di San Girolamo, e si sfideranno per la prima edizione del triangolare di beneficenza «La partita della legalità».

Alla manifestazione, patrocinata da Ministero della Giustizia, Comune di Bari, Croce Rossa, Coni e Ordine dei commercialisti, prenderanno parte anche politici pugliesi come il ministro per i Rapporti con le Regioni Raffaele Fitto, l'economista Francesco Boccia e Dario Ginefra, il sottosegretario all'economia Luigi Casone, il magistrato Felice Casson, guldati in panchina dal tecnico Giancarlo «Picchio» De Sisti, indimenticato protagonista di Italia-Germania 4-3, per una formazione assolutamente trasversale che comprende protagonisti della scena politica di tutti gli schieramenti. Le gare saranno arbitrate dall'ex fischietto Gianluca Paparesta, commercialista ed assessore al Comune di Bari.

L'impianto polivalente di San Girolamo, proprio attaccato alla pineta di San Francesco, è dedicato ad uno dei più grandi campioni di calcio baresi, Francesco Capocasale, ed è stato preso in gestione dopo il bando dalla Uisp di Bari

insieme al comitato regionale dell'Unione italiana sport popolari, affiancati dall'Assessorato allo Sport del Comune. Un paziente quanto importante lavoro di ripristino ha consentito di recuperare una struttura che si era andata degradare nel tempo. Adesso potrà contare su un campo di calcio regolamentare artificiale di ultima generazione e su una grande palestra polifunzionale che sarà dedicata a pattinaggio, pallacanestro, pallavolo e ginnastica per anziani. All'esterno anche un campo da basket e pallavolo.

Elio Di Summa, anima della Uisp cittadina, ha stretto collaborazione per la scuola calcio a prezzi popolari con la più antica società di lega giovanile barese, la Minafra, ed ha affidato ai ragazzi del liceo artistico la realizzazione di un enorme murales ispirato ai valori dello sport. «Abbiamo fatto realizzare - spiega Di Summa - un grande telo con la frase di papa Wojtyła "Prendete per mano la vostra vita e fatene un capolavoro". Perché il nostro principale obiettivo resta quello di educare i ragazzi ma anche gli adulti ai valori della vita, della convivenza e della solidarietà».

L'inaugurazione ufficiale dell'impianto è prevista a metà novembre con un torneo giovanile.

SPORT E SOCIALE

BARI ALL'AVANGUARDIA

Disabili e basket la nuova stagione

Presentati squadra e ragazzi dell'HBari 2003

EUDE ALBRIZIO

«Diciotto ragazzi con disabilità intellettiva potranno praticare basket per otto mesi, due volte a settimana (per tre ore settimanali) con l'assistenza di un allenatore e di quattro operatori-guida in campo. E' questo il risultato più importante raggiunto dall'HBari 2003 onlus e da Volare più in alto onlus, che continuano ad organizzare dal 2007 attività sportive come terapia per il reinserimento sociale e riabilitazione psicofisica a favore dei ragazzi che soffrono di disabilità intellettiva. Questo progetto innovativo, primo per il Sud d'Italia, è diventato punto di riferimento per disabili che credono e riconoscono nella pratica della pallacanestro un valido strumento ludico, fisioterapico e di inserimento sociale.

«L'attività che questi ragazzi praticano consente di ottenere una combinazione di divertimento-sport-Integrazione sociale in cui tutti sono coinvolti sottolinea il presidente di HBari 2003, Gianni Romito. E' stato bello vedere negli occhi la felicità e la gioia dei ragazzi dell'HBari 2003 che si sono presentati al grande pubblico presente al palazzetto da veri atleti, così come i ragazzi con la sindrome di Down: Nicola, Corrado, Giuditta e Leonardo, oppure i soggetti affetti da autismo come Gianni, Gigi, Giuseppe, Simone, Ani, Alessio Vito e anche Katia e Lucrezia».

L'occasione di vedere in

campo questi ragazzi è stata la presentazione della squadra di basket in carrozzina che disputerà il campionato nazionale di serie B. Esaltazione dello sport come palestra di virtù morali, oltre che di abilità fisiche. Ritornano dunque a giocare, con orgoglio, sul parquet del PalaLaforgia di Bari, i ragazzi della HBari2003, che si sono presentati al pubblico che affollava gli spalti del PalaLaforgia al San Paolo, alla presenza dei consiglieri regionali Angelo Di Sabato e Gerardo De Gennaro e del presidente Nazionale del basket in carrozzina, Fernando Zappalà.

Il team dell'HBari 2003 è composto da un collettivo proveniente da tutta la provincia barese. Questa la rosa: Cramarossa Francesco, Pivot; Romito Giovanni, play; Petrosino Paolo, guardia;

Ambrosi Michelangelo, guardia; Genchi Francesco, pivot; Ranieri Antonio, Pivot; Fasano Pasquale, Pivot; Fasano Emanuele, guardia; Mesecorto Vincenzo, guardia; Deleo Giuseppe, guardia; Giannocaro Nicola, Panza Vito, guardia; play; Palmisano Flavio, guardia; Ambrosi Michele, guardia; Roglieri Marianna, guardia; Paolo Mezzo, pivot; Ranieri Nicola, guardia; Africano Corrado, guardia. Allenatore, Angelo Cassano, a cui si sono aggiunti Nicola Buonavoglia, guardia e Angelo Damato, guardia. I dirigenti, accompagnatori e volontari: Ivo Casalido, Fabrizio Romito, Caterina Martinelli, Mariagrazia Stelladoro, Miotto Manuela e Onofrio Pennelli; gli autisti: Loseto Domenico e Pasquale Fasano; e il medico della squadra, dott. Claudio Azzolini.



HBARI 2003 La presentazione della squadra o dei ragazzi al PalaLaforgia del S. Paolo (foto Luca Tanzi)



BISCEGLIE IMPROVVISA BATTUTA D'ARRESTO DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

Wwf, addio al gruppo locale ma Sasso promette «novità»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Dalla riapertura e fatidica bonifica del giardino botanico comunale "Veneziani Santonio" (oggi nuovamente caduto nell'oblio), alle denunce per la salvaguardia della zona naturalistica Pantano-Ripalta, al censimento del verde pubblico e così via. Sono solo alcune delle importanti iniziative intraprese nel corso degli ultimi anni dai volontari della locale sezione del Wwf. Ora, purtroppo, l'impegno sui temi ambientali subisce un'improvvisa battuta d'arresto. Infatti il gruppo attivo del Wwf si è sciolto «a causa del venir meno delle condizioni per un corretto proseguimento della vita associativa». Una motivazione che sorprende, pare avvolta anche da situazioni conflittuali interne. Tuttavia la procedura di scioglimento si è svolta presso il notaio Francesca Lorusso come previsto dallo statuto e dai regolamenti e sono stati nominati dall'assemblea, quali soggetti liquidatori della stessa, Antonio Civita e Stefano Rana. «Ci preme ringraziare tutti quei cittadini che, nel corso di questi



ADDIO Il giardino «Veneziani Santonio»

anni, hanno sostenuto le idee e le azioni dell'associazione, ritenendole non un freno allo sviluppo ma delle autentiche risorse per la crescita civile, sociale ed economica della comunità - spiegano nell'ultima nota emessa dal locale Wwf - e tutti gli attivisti che si sono mobilitati per le tante iniziative svolte, sottraendo spesso tempo alle proprie attività ed esigenze familiari, guidati solo dall'interesse ge-

nerale e dallo spirito ambientalista». Viene poi lanciato anche l'ultimo appello. «Restano i problemi aperti della città, un ambiente urbano malato da risanare ed uno extraurbano da bonificare, laddove necessario, e da tutelare per tramandarlo alle generazioni future. Servono politiche più radicali ed incisive, che solo una cittadinanza attenta e partecipe può spingere la classe politica ad adottare - sostengono all'unisono gli ambientalisti - il nostro auspicio è che la comunità biscegliese trovi comunque le energie e la voglia per difendere e realizzare concretamente il proprio diritto ad un ambiente sano, che non è solo l'assenza di inquinamento, ma la possibilità di vivere in una città che sia realmente vivibile». Ma il futuro non sarà senza il Wwf. «Il gruppo che si è sciolto aveva esaurito la propria carica di fare volontariato - sostiene il dott. Mauro Sasso, che nel 2003 fu tra i fondatori della locale sezione e che oggi ricopre l'incarico di consigliere regionale del Wwf - presto ci saranno delle novità, il Wwf non smetterà di vivere a livello cittadino».



Bari, domani seminario “Le reti come relazioni e interazioni nella comunità”

giovedì, 6 ottobre 2011

**CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
S A N N I C O L A**



Sensibilizzare le organizzazioni di volontariato sull'opportunità di costituire reti tra loro e con gli enti pubblici del territorio non solo al fine di rispondere ai bandi, che spesso richiedendo tale modalità come condizione di partecipazione, ma come occasione di condivisione degli scopi solidaristici e di interazione proficua a favore della comunità. A questo tema sarà dedicato il seminario “Le reti come relazioni e interazioni nella comunità”, organizzato dal CSV “San Nicola”, che si terrà a Bari, presso l'Hotel Excelsior in via G. Petroni 15, venerdì 7 ottobre alle ore 18.00. Introdurrà il seminario Rosa Franco, presidente del Csv “San Nicola”. Interverranno il prof. Costantino Esposito, ordinario di Storia della Filosofia presso l'Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, e il dott. Ugo De Ambrogio, vicepresidente dell'Istituto per la Ricerca Sociale. Modererà l'avv. Roberto D'Addabbo, coordinatore del Csv “San Nicola”. Il seminario ha il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bari ed è valido ai fini della certificazione dei crediti formativi. Sarà garantito il servizio di interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni). Confidando nella massima diffusione della notizia, porgo cordiali saluti.

Ufficio Stampa CSV – Marilena De Nigris



quotidianoitalia.it

Bari, Muoversi per migliorare... le patologie reumatiche: lunedì il workshop nella sala consiliare

Venerdì 07 Ottobre 2011 17:00

[Quotidianoitalia.it](http://www.quotidianoitalia.it) di Redazione

BARI



Lunedì 10 ottobre, alle 9.30, nella sala consiliare di Palazzo di Città, avrà luogo il workshop "Muoversi per migliorare!

L'importanza dello sport e dell'attività fisica nelle patologie reumatiche", promosso dall'APMAR (Associazione persone con malattie reumatiche) onlus con il patrocinio, tra gli altri, del Comune di Bari, della Provincia di Bari e della Regione Puglia. L'evento rappresenta l'unica manifestazione ufficiale prevista in Puglia sulla scia di "Move to improve", l'iniziativa di prevenzione e informazione lanciata a livello mondiale per il 2011 dalla EULAR (European league against rheumatism) Al workshop barese, che sarà moderato dalla giornalista Eli Parlavecchia, interverranno la presidentessa dell'A.P.M.A.R. onlus Antonella Celano, l'assessore comunale al Welfare Ludovico Abbaticchio, gli assessori regionali al Welfare, Elena Gentile, alle Politiche per la salute, Tommaso Fiore, allo Sport, Maria Campese, il presidente del CONI Puglia Elfo Sammicandro, il direttore del Dipartimento di Medicina interna e medicina pubblica del Policlinico Giovanni Lapadula e il responsabile dell'Unità operativa - Medicina fisica e Riabilitazione dell'ospedale San Paolo.

Emergenza povertà "450 casi disperati"

Vertice al Comune per l'assistenza

L'assessore al Welfare raduna le associazioni dei volontari. Somministrati 200 pasti in mensa, ogni giorno.

Almeno 450, secondo un censimento che potrebbe essere fin troppo ottimistico. A Bari continua a crescere la preoccupazione per il numero di casi di "estrema povertà", così come li ha definiti l'assessore comunale al Welfare, Ludovico Abbaticchio. Che ieri mattina ha riunito tutte le associazioni, gli enti e le realtà che si occupano dell'assistenza ai senza casa e alle persone indigenti della città, e del contrasto al fenomeno della povertà. "Bisogna creare una rete di tutte le sigle del volontariato, pubbliche e private, laiche e religiose", spiega ancora Abbaticchio, "per cercare di utilizzare al meglio le sempre più esigue risorse a disposizione del Comune e delle associazioni di volontariato, anche per colpa dei tagli ai servizi sociali". Secondo una "mappa" delle situazioni a rischio, nel capoluogo ci sarebbero almeno "450 situazioni di estrema povertà", con persone che non hanno un tetto per ripararsi, vivono per strada, rovistano nei bidoni per procurarsi cibo o indumenti, mangiano quando possono e dove possono.

La raccolta degli abiti usati

Ad agosto scorso, le mense delle associazioni di volontariato hanno fornito fino a 200 pasti al giorno, "segnale di un malessere sempre più diffuso", rimarca l'assessore al Welfare, sintomo di un fenomeno in preoccupante incremento. Intanto, si muove il mondo cattolico. Cassonetti per la raccolta degli abiti usati (che poi verranno distribuiti tra le persone più bisognose), verranno sistemati in tutte le chiese dell'Arcidiocesi del distretto Bari-Bitonto. Sulla struttura ci sarà il logo dell'iniziativa: "Aiutateci ad aiutare".

07 ottobre 2011

DA DOMANI AL 23 OTTOBRE

Caffè e cornetto «solidali»

- Caffè e cornetto solidali, da domani, sabato 8 ottobre, fino a domenica 23. È la proposta dell'associazione Mondodomani, che, insieme al Ghibly Loungebar, in via Matteotti, partecipa all'iniziativa «Equo per tutti», organizzata a livello nazionale da Altromercato. Al bar e nella bottega solidale di piazza Martin Luther King, caffè, biscotti, zucchero e altri prodotti per la prima colazione provenienti da produzioni eque e solidali, per una colazione da consumatori responsabili.

ABBATICCHIO ■ COORDINAMENTO DELLE FORZE IN CAMPO

Emergenza poveri nasce la rete della solidarietà

A Bari ci sono 450 "poveri assoluti", ossia persone che hanno bisogno di ogni forma di assistenza. Non si tratta soltanto di extracomunitari - tutti con regolare permesso di soggiorno - ma anche di cittadini italiani che si sono lentamente, ma inesorabilmente, trovati in situazione di tremenda indigenza. Accanto a queste persone, ci sono anche circa cento minori non accompagnati che, se non debitamente assistiti, "potrebbero presto iniziare a delinquere".

L'allarme lanciato dall'assessore al Welfare del Comune, Ludovico Abbaticchio lascia poco spazio alla fantasia: "La situazione è tragica", ha dichiarato lapidario. A questo si aggiungono anche i tagli operati dal Governo che, in un anno, ha di fatto dimezzato i finanziamenti disposti per aiutare i più bisognosi. E così, dai 70 milioni del 2010 si è scesi rapidamente a 35, "troppo poco" ha sentenziato l'assessore che ieri ha incontrato esponenti e rappresentanti di associazioni di volon-



Ludovico Abbaticchio

In città ci sono 450 bisognosi "assoluti" e non sono tutti extracomunitari. Al via Equanima: una raccolta di abiti usati nelle parrocchie

tanato laico e cattolico, per fare il punto sulla situazione, soprattutto, "pensare insieme alle nuove strategie per rispondere - ha detto Abbaticchio - in maniera concreta a questa emergenza ogni giorno più crescente".

D'altra parte, commentando la Finanziaria di agosto, sia il sindaco Michele Emiliano sia l'assessore al Bilancio Giovanni Giannini hanno lasciato poco spazio alla

speranza, indicando proprio il Welfare come una delle voci che subiranno i tagli più pensati in futuro. "Ritornare la rete sociale cittadina del contrasto alle poverà - ha dichiarato Abbaticchio - è un primo passo verso quel percorso di condivisione che è necessario. Con un coordinamento che funzioni - ha spiegato ancora - potremo fare in modo di diventare un interlocutore capace di aprirsi

alle istituzioni, come Provincia e Regione, per esempio, perché solo uniti e solo insieme si può fare qualcosa". Abbaticchio ha anche rinnovato l'invito a chi si trova in difficoltà a rivolgersi alla Tendenza della Croce rossa, che si trova nei pressi della Fiera del Levante.

Inoltre, già si pensa alle prime soluzioni da mettere subito in atto. Per questo ieri, nel corso

dell'incontro, è stata presentata anche l'iniziativa di Equanima: in tutte le parrocchie saranno sistemati contenitori azzurri, facilmente riconoscibili, per il deposito degli abiti usati. Chiunque avesse vestiti in buono stato, che ha deciso di non utilizzare più, può sistemarli in sacchi puliti e lasciarli in parrocchia. Serviranno per aiutare i bisognosi, in vista della stagione più fredda. (a.c.)



Anche il territorio di Andria tutelato dal Nucleo di Vigilanza ittico-faunistica, ambientale ed ecologica

A dirigere le operazioni è il Coordinatore del Nucleo, Primo Dirigente Prof. Giuseppe Cava

08/10/2011



Anche quest'anno, come già avviene da diversi lustri, anche in conseguenza all'avvio della stagione venatoria, il "Nucleo di Vigilanza ittico-faunistica, ambientale ed ecologica" di Barletta, attraverso i propri operatori: guardie particolari giurate volontarie con funzioni di pubblici ufficiali, di polizia amministrativa (e di polizia giudiziaria per il settore ittico e zoofilo) con competenza territoriale provinciale, ha svolto i necessari interventi operativi volti alla tutela del territorio, della fauna selvatica

e dell'ambiente, nonché un significativo contributo per l'affermazione della legalità.

Le azioni prodotte, particolarmente sentite dalla società civile (spesso operate in ore serali e notturne e con non poche difficoltà), sono state sollecitate dagli amanti della natura, dal mondo venatorio, dai pescatori e dai raccoglitori di funghi e tartufi. Questo ci ha dato maggiore carica operativa e ci ha consentito di intensificare le variegate azioni poste in essere.

Infatti, oltre ai servizi finalizzati a contrastare gli incendi boschivi, nei soli mesi di agosto e settembre 2011 abbiamo provveduto anche al recupero di ben 11 esemplari di fauna selvatica in difficoltà: un Falco Grillaio, un Falco Gheppio, una Polana, un Barbagianfi, una Tortora, un Verzellino, un Balestruccio, un Gabbiano Comune, tre Gabbiani Reali; e sono stati effettuati controlli amministrativi per 7 cacciatori.

Significativa è stata la presenza di nostre pattuglie nel territorio con ben 37 uscite effettuate, svolgendo 173 ore di servizio e percorrendo 2.736 Km, attuando, in tal modo, un efficace servizio di prevenzione degli illeciti.

Le operazioni volte alla repressione dell'illegalità si sono sviluppate in modo significativo di notte, ed in particolare nei territori agro-silvo-pastorali dei comuni Barletta, Andria, Trani, Canosa di Puglia, Trinitapoli e San Ferdinando di P., consentendoci di operare il sequestro amministrativo contro i ignoti dei seguenti attrezzi non consentiti:

Ben 10 Kit completi di richiami per l'attività venatoria, costituiti da: batterie, registratori, diffusori del suono, timer, cassette e svariati altri accessori (applicazione dell'art. 49 comma 2° della Legge Regionale n.° 27/98);

Due reti da posta sistemate da pescatori di frodo le quali sbarravano interamente il corso del fiume Ofanto (applicazione degli artt. 7 e 27 del Regolamento n.° 1486 del 1914 ed art. 38 del Regio Decreto n.° 1604/31).

Gli strumenti utilizzati dai bracconieri, piazzati in barba ad ogni norma ed etica, vengono di solito collocati in ore serali e/o notturne nelle zone più idonee permettendo loro di ottenere carni più congrue, a discapito dei cacciatori e dei pescatori rispettosi delle norme, i quali, da tali azioni, vengono sempre più offesi e mortificati.

Otte pratiche, purtroppo, sono ancora oggi il mezzo più frequente per compiere azioni venatorie e peschatorie fortemente dannose ed oggi quanto mai insostenibili contro le quali, con l'aiuto degli enti locali e della società civile, sapremo attivare nel futuro ogni utile ulteriore iniziativa.

I richiami e le reti, in applicazione delle vigenti norme e procedure in materia, sono state depositate presso il preposto settore della Provincia di Barletta Andria Trani, che provvederà a compiere i conseguenti atti di propria competenza".



Sindrome Down: «Essere differenti è normale»

Publicato il: 9/10/2011 11:27

(9 ottobre 2011) BARI- Oggi torna l'appuntamento con la Giornata nazionale delle persone con sindrome di Down. Si svolge su iniziativa del CoorDown, il Coordinamento nazionale delle associazioni delle persone con sindrome di Down, e in collaborazione con il Comitato paralimpico italiano e la Federazione italiana sport disabilità Intellettiva relazionale.

In oltre 200 piazze Italiane i volontari distribuiranno materiale informativo e offriranno tavolette di cioccolato. In cambio di un contributo per sostenere i progetti delle 75 associazioni che fanno capo al CoorDown.



E ancora, quest'anno la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica è dedicata anche all'integrazione sportiva delle persone con sindrome di Down e ha per tema «Essere differenti è normale, anche nello sport».

Il motivo? Semplicemente perché lo sport consente ai ragazzi, "attraverso una sana competizione, di mettersi in gioco e interagire, non ammette differenze ed è strumento di integrazione sociale. Loro possono fare molto, hanno tante potenzialità le persone affette da Sindrome di Down che però va stimolata, messa alla prova".

«Le azioni vincenti arrivano da chi meno te l'aspetti», dice il capitano dell'Inter Javier Zanetti, testimonial della Giornata.

La sindrome di Down è una delle più note patologie prodotte da un'anomalia negli autosomi. Il nome deriva da John Langdon Down che ha descritto la patologia nel 1862, usando il termine mongoloidismo a causa dei tratti somatici del viso dei pazienti che richiama i mongoli. Altro termine utilizzato è trisomia 21.

Tale sindrome interessa tutte le etnie, sia maschi che femmine e si manifesta in un caso ogni 700-1.000 nati vivi. Molti di più sono i concepimenti che riguardano la trisomia 21, dato che 3 casi su 4 si concludono con un aborto o con la nascita di un bambino morto. Se questo non avvenisse il rapporto sarebbe attorno a 1:200 circa.

Video spot Down: <http://www.youtube.com/watch?feature=...mbedded&v=qLCbfgRjUo>

Betty Leccese



09/10/11

Bitritto (Bari) - UNA CENA AL BUIO PER INCREMENTARE IL VOLONTARIATO

Martedì 11/10/2011, alle ore 20.30, presso il Ristorante "La Campagnola", sito in Bitritto in Via N. Fumarola n.4, si terrà una nuova edizione della "Cena al buio".



L'iniziativa, promossa dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" di Bari con il Bando Progetti Promozione del volontariato A/2011, è organizzata dall'A.Vo.Fa.C. (Associazione volontari Famiglie pro Ciechi) Bari nell'ambito del progetto "LA RELIGIONE DEL CUORE".

L'obiettivo del progetto è quello di favorire e incrementare il volontariato. L'appuntamento del 11 ottobre 2011 è una provocazione e allo stesso tempo una grande occasione di integrazione tra disabili e "normodotati".

Una cena al buio, già molto diffusa nel nord Italia e in Europa, per assottigliare sempre più le differenze, le distinzioni e i luoghi comuni che troppo spesso finiscono con l'essere un handicap sociale. Nella sala completamente oscurata di un ristorante, i partecipanti, tutti normodotati tra cui diverse autorità in rappresentanza delle diverse istituzioni, saranno serviti fin dall'accoglienza in sala da camerieri non vedenti, i giovani della sezione provinciale dell'U.I.C.I.

Un modo per capovolgere le parti. I partecipanti saranno "costretti" a rinunciare alla vista e ad affidarsi agli altri sensi per far proprie quelle che sono le esigenze di quanti quotidianamente sono in una situazione di "oscurità".

Visto l'esiguo numero dei posti a disposizione, le prenotazioni vanno effettuate fino ad esaurimento presso la sede A.VO.FA.C. di Bari ai seguenti numeri: 0805429082 - 0805429058.



09/10/11

Bari - Presentazione del workshop MUOVERSI PER MIGLIORARE... LE PATOLOGIE REUMATICHE

Lunedì 10 ottobre, alle 9.30, nella sala consiliare di Palazzo di Città, avrà luogo il workshop "Muoversi per migliorare! L'importanza dello sport e dell'attività fisica nelle patologie reumatiche", promosso dall'APMAR (Associazione persone con malattie reumatiche) onlus con il patrocinio, tra gli altri, del Comune di Bari, della Provincia di Bari e della Regione Puglia.



L'evento rappresenta l'unica manifestazione ufficiale prevista in Puglia sulla scia di "Move to improve", l'iniziativa di prevenzione e informazione lanciata a livello mondiale per il 2011 dalla EULAR (European league against rheumatism).

Al workshop barese, che sarà moderato dalla giornalista Eli Parlavecchia, interverranno la presidentessa dell'A.P.M.A.R. onlus Antonella Celano, l'assessore comunale al Welfare Ludovico Abbaticchio, gli assessori regionali al Welfare, Elena Gentile, alle Politiche per la salute, Tommaso Fiore, allo Sport, Maria Campese, il presidente del CONI Puglia Elio Sannicandro, il direttore del Dipartimento di Medicina Interna e medicina pubblica del Policlinico Giovanni Lapadula e il responsabile dell'Unità operativa - Medicina fisica e Riabilitazione dell'ospedale San Paolo.



10-10-11

Tutti in spiaggia a San Francesco

Progetto educativo-riabilitativo BLU OLTRE MARE

Dove» Bari Spiaggia San Francesco Data dell'evento» 09 ottobre 2011 Ora dell'evento»

Contatto» 3931266626 3280673318 Sito Web» www.csvbari.com



Siamo tutti di invitati in occasione dell'evento "Blu oltre mare" Confidando nel vostro interesse e nella vostra partecipazione

*Luogo: sede
Ferruccio e Marcella*

PIÙ INVIATI PIÙ IL BUCINO 9 OTTOBRE 2011 FERRUCIO E LOSACCO
A FRANCESCO DI BARI - ORE 09:30

TUTTI IN SPIAGGIA PER REALIZZARE PRODOTTI UNICI
Progetto educativo-riabilitativo BLU OLTRE MARE domenica 9 ottobre, ore 10.00

----- Il laboratorio arte creativa, organizzato dal Centro diurno Massimo, spiegherà la finalità riabilitativa ed educativa della realizzazione di oggetti unici plasmati con i materiali naturali (sabbia - argilla - gress porcellanato) attraverso i quali si interagisce alla scoperta della conoscenza del sé corporeo in relazione all'ambiente. I partecipanti potranno sperimentare gratuitamente questo percorso.

Saranno presenti i responsabili del centro diurno Massimo dott.ssa Jaqueline Pinto e dott. I Attanasì fisioterapista dott.ssa Silvana Saracino, Magaraglia Ferruccio scultore, ceramista pittore e inciso, Losacco Marcella decoratrice. Gli insegnanti del laboratorio presso il centro Diurno Massimo sono Ferruccio e Losacco. ----- L'evento Blu oltre mare vuole dimostrare la sinergia esistente tra la materia prima, la natura, l'arte e l'uomo come processo terapeutico riabilitativo-educativo nella dimensione persona nella sua globalità. Il filo conduttore dell'evento sarà l'utilizzo concreto e diretto con i quattro elementi naturali i quali daranno una carica energetica alla persona, portandolo in sintonia con la propria creatività in maniera spontanea. ----- L'evento è gratuito e, in caso di necessità, si può usufruire del servizio navetta contattando il numero: 3931266626-3280673318-0802020994 ----- SEDE CENTRALE via Vitantonio di Cagno, 30 70124 BARI tel. 080.5640817 - 080.5648857 fax 080.5669106 info@csvbari.com www.csvbari.com

BEN 132 I PARTECIPANTI

Pensionati e poeti concorso Uil-Ada

■ Numeri importanti per l'edizione 2011 del concorso di poesia in vernacolo «Il mio cuore, la mia terra, la mia vita» indetto dalla Uil Pensionati di Bari e di Puglia e dall'A.D.A., l'Associazione di volontariato per i diritti degli anziani. Sono infatti 132 i poeti partecipanti, in rappresentanza di tutte e sei le province della regione, con un totale di 251 componimenti che concorrono.

Metti una sera a cena quando la luce si spegne

A tavola al buio: l'iniziativa del centro servizi al volontariato San Nicola e l'associazione Avofac per promuovere l'empatia con le persone che hanno disabilità della vista

di FULVIO DI GIUSEPPE



Entri nel locale appoggiando la mano sulla spalla di chi ti precede. Un trenino improvvisato per cercare di orientarti, ma stavolta non ci sono né musiche sudamericane, né il celebre amico Charlie Brown, onnipresente sottofondo nelle feste in maschera. Il tuo unico, fedele, compagno di viaggio è chi sta avanti a te. L'obiettivo è attraversare la sala e trovare il tuo tavolo. Senza però capire com'è fatta, quanto è grande, che forma avrà il tavolo e chi sono i tuoi commensali. Benvenuti alla "cena al buio". Nel vero senso della parola. Buio fitto, pesto. Non c'entrano appuntamenti galanti o incontri con partner sconosciuti. Il buio. Senza candele sul tavolo, senza luci di sicurezza, né possibilità

alcuna di orientarsi.

Una cena per entrare in empatia con il mondo dei non vedenti e toccare con mano i problemi che vive quotidianamente chi è affetto da cecità, promossa nel ristorante Campagnola dal centro servizi volontariato San Nicola e l'associazione A.vo.f.a.c., associazione volontari famiglie pro ciechi. Con mano, anche questo nel vero senso della parola, perché il tatto è uno dei sensi che sfrutti maggiormente per orientarti al buio. Tocchi tutto, tocchi la sedia che ti accoglierà, tocchi il tavolo, tocchi le posate per capire dove sono e vai alla ricerca disperata di bicchieri e bottiglie. "Dov'è l'acqua?" Si sente al tavolo. "Eccola, la sto alzando".

La voce arriva da destra e ti indirizza, ma nel buio muovi le mani come per scacciare una zanzara. Eccola, finalmente tocchi la bottiglia. "La lascio", "Si ci sono, la prendo io". Un movimento ovvio, naturale, facile. Ma improvvisamente ostico per un'intera serata. E così per qualsiasi azione. Nonostante sgrani gli occhi per cercare di cogliere qualche movimento di ombre, il buio vince. Non riesci a capire neppure la forma del tavolo e la profondità della sala – a svelare la reale consistenza provvederà poi la luce accesa a fine serata – e ti sorprendi della capacità di orientamento dei camerieri. Tutti ciechi.

Capaci di servire con una professionalità invidiabile. Per non scontrarsi mentre vanno a prendere le portate si chiamano costantemente, con un "oh" manifestano la propria presenza e con "attenzione" invitano gli altri a spostarsi. Tra loro c'è anche Antonio: sabato si sposerà, ma come ammette con candore, "quando le cose si fanno con il cuore, trovi il tempo per farle anche a pochi giorni dal matrimonio". Arrivano antipasti, primi e secondi. Provi a indovinare cosa ci sia nel tavolo servendoti di odori e gusto, ma tagliare la carne è tutt'altro che agevole. Anche riuscire a portare i cavatelli dal piatto alla bocca diventa un'impresa. Intanto ti giri attorno e cerchi luce. Che non c'è.

È come se vivessi per l'intera serata la sensazione che si prova quando a un compleanno si spengono le luci e qualche secondo dopo fa l'ingresso in sala la torta con le candeline accese a squarciare il buio. Le candeline, però, non arrivano mai. E così chiudi anche gli occhi per non affaticarli troppo e ti abbandoni all'utilizzo di tutti gli altri sensi. Conversare a tavola diventa complesso. Non sei mai sicuro che chi ti è accanto sta veramente ascoltando perché non riesci a cogliere il suo grado di attenzione e i suoi cenni col capo.

Luce. La sala si accende. Ecco finalmente svelato il volto dei commensali. Ecco finalmente compresa la grandezza della sala. La sensazione è strana. Improvvisamente la luce riporta imbarazzo, impaccio. Si perché se hai fatto cadere un po' di vino a terra al buio, nessuno se n'è accorto. Se lo fai alla luce, la figuraccia è servita.

ARTE E NATURA DOMANI E DOMENICA UNA SERIE DI INIZIATIVE PER DIFENDERE IL NOSTRO PAESE

Appello per salvare l'Italia weekend in piazza col Fai

LIVIO COSTARELLA

«Un appello per salvare l'Italia. È quello che lancerà il FAI (Fondo Ambiente Italiano) con una campagna nazionale di raccolta fondi che ha l'obiettivo di trasformare lo slogan «Ricordati di salvare l'Italia» in un atto concreto, a sostegno del patrimonio d'arte, natura e paesaggio del nostro paese. Domani sabato 15 e domenica 16 ottobre le varie delegazioni regionali organizzeranno una serie di eventi per la raccolta fondi con una "Testa alla piazza": il FAI di Bari sarà presente in Piazza del Ferrarese con alcune iniziative che coinvolgeranno circa 100 artisti.

L'evento è stato presentato ieri, al Comune di Bari (per il quale c'era il capo di gabinetto Antonella Rinella), dal capo delegazione Rossella Ressa, affiancata da tutti coloro che vi prenderanno parte. L'occasione è stata propizia per annunciare anche la nomina dell'architetto e urbanista Dino Borri a nuovo presidente regionale del FAI. «Non so se sarò all'altezza di

questo incarico», ha detto Borri, «ma farò di tutto affinché in Puglia cresca il numero degli affiliati».

Quanto alla scelta di Piazza del Ferrarese come quartier generale delle iniziative che prenderanno corpo il 15 e 16 ottobre, la motivazione risiede nella «delimitazione di questa piazza», ha spiegato Ressa, «tra la città nuova e vecchia, una porta che conduce dal mare a Piazza Mercantile, storica e strategica piazza barese per il commercio».

Sabato 15 il FAI sarà presente con un *tableau vivant* alla Libreria Feltrinelli di via Melo in una delle sue vetrine: lì stazioneranno, dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 21, i fi-

guranti in costume d'epoca della Traslazione di San Nicola.

Domenica 16 si partirà alle 11, in Piazza del Ferrarese, con un saluto delle autorità e poi ci si sposterà nella Sala Murat, dove alle 11,30 Dino Borri terrà una relazione su *Piazze in bane e mare in Puglia fra il XVII e XIX secolo*. Alle 12 il critico d'arte Anna D'Elia presenterà l'installazione dell'arti-

STEFANO
LARCH
Dino Borri
nuovo
presidente
della
delegazione
pugliese
del FAI



sta Daniela Corbascio Sud/figaria. Alle 17 il coro Chorus Harmony, diretto da Gianni Lomurno, si esibirà nel concerto *Viva V.E.R.D.I.*; alle 18 toccherà ai danzatori popolari orientali *Favasho e i Fiori del Deserto*, mentre alle 19 l'associazione dei Figuranti di San Nicola rappresenterà *La generosità delle tre fanciulle e Donum Sancti Nicolai*. Alle 22 sarà la volta della Compagnia delle Vigne con un omaggio a Fabrizio De Andrè, al quale seguirà lo spettacolo *Flamenco Nuestro* e la pièce portata in scena da Nietta Tempesta *La guerra della zita*. Durante tutta la giornata, inoltre, vi saranno visite guidate alla città vecchia a cura dei licei baresi "Scacchi", "Salvemini" e "De Nittis".

RINNOVAMENTO

L'arch. Dino Borri
nominato nuovo presidente
della delegazione regionale

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA ONLUS I RAPPRESENTANTI DEL CENTRO NORD TROVANO SERVIZI EFFICIENTI. ROMITO (VOLARE PIÙ IN ALTO): «SONO ORGOGLIOSO»

«Grazie Bari» dai tetraplegici

Sorpresa: i delegati della Faip elogiano bagni, mezzi pubblici e accoglienza

● Spostarsi senza disagi da un punto all'altro della città con la carrozzina sui mezzi pubblici, trovare, senza fare tanta fatica, bagni pubblici per disabili, addentrarsi per i vicoli della Città antica per conoscere le bellezze architettoniche ed essere accolti al calore dell'affetto della gente che si prodiga a fare da Cicerone.

Non parliamo di un desiderio o di un'utopia, né di uno spaccato quotidiano di una realtà cittadina dell'Italia del Nord: parliamo di Bari. Una città che si è svelata a misura di disabile agli occhi di un gruppo di rappresentanti delle associazioni para-tetraplegici giunti dal nord e dal centro Italia in occasione del consiglio federale della Faip Onlus.

L'elogio ai baresi e alla città è stato corale. Servizi efficienti, ospitalità e accoglienza. Non immaginavano fosse così facile gestirsi in una "giungla" cittadina così tanto spesso recriminata e condannata da chi ci vive ogni giorno. Il gruppo di molesati in visita per tre giornate è stato piacevolmente sorpreso dalla facilità con cui è stato possibile accedere ed usufruire dei mezzi di trasporto.

A raccontare con soddisfazione questo breve resoconto è il presidente dell'associazione sportiva "HBar12003 e di Volare più in alto Onlus", Gianni Romito.

«Pur alloggiando in periferia, - ha spiegato Romito - i consiglieri della "Federazione associazioni italiane paratetraplegici" hanno utilizzato, senza alcun disagio e senza aspettare per ore, la corsa del 12/ dell'Amiab che passa per la compianare di Via Gentile per raggiungere il centro, così anche per il ritorno in albergo. Le pedane abbassate dagli autisti



per far salire i disabili funzionavano perfettamente. Stesso discorso anche per chi ha dovuto raggiungere, da altri quartieri periferici, la stazione ferroviaria».

Autogestirsi nella disabilità grazie all'assenza di barriere architettoniche è segno di una società civile che aiuta ad abbattere quel senso di solitudine di chi non può muoversi come fanno tutti azzerando il sentirsi "diversi" dagli altri. Ciò che però ha più colpito la delegazione che rappresenta le migliaia di persone affette da lesione al midollo spinale, è stato il gran cuore dei baresi. Gli ospiti, accompagnati dal presidente di "HBA-

ri2003 Onlus", per le vie di Bari Vecchia in visita per ammirare San Nicola, la Cattedrale e gli scorci più belli, sono stati coinvolti dal calore e dall'affetto spontaneo delle massaje che non hanno esitato ad aprire le loro case per far apprezzare il meglio della cucina barese tra orecchiette fatte al momento a "jarche vase", focacce calde appena sfornate e tante storie da raccontare.

«È stata un'esperienza bellissima per queste persone che si sono sentite accolte con amore e con gioia, - conclude Romito - un vanto per la nostra città che ci tenevo tanto a riportare».

[e. elb.]

CITTÀ A MISURA IN DISABILE

Un po' a sorpresa è buono il giudizio sulla città espresso dai disabili che hanno partecipato al consiglio federale della Faip



16/10/11

16 ottobre - 3A per la Vita AIDO ADMO ADISCO insieme per la donazione con il concerto per 'Un amico' -Bari

Domenica 16 ottobre 2011, ore 18.00
Hotel Sheraton, via Cardinale A. Ciasca, 27 - BARI

Nell'ambito di "3A per la Vita", domenica 16 ottobre alle ore 18.00, si terrà presso l'Hotel Sheraton di Bari il concerto per "un amico", che intende sensibilizzare il pubblico alla donazione. Aderiscono al progetto l'AIDO (associazione donatori di organi, tessuti e cellule), l'ADMO (associazione donatori del midollo osseo) e l'ADISCO (associazione donatrici del sangue del cordone ombelicale) e, quanto prima, l'ADoCeS (associazione donatori di cellule staminali).

La società attuale ha bisogno di progetti, motori di ricerca della creatività, della comunicazione, della produzione di solidarietà sul territorio, partendo da Bari e dai baresi.

Il progetto "3A per la vita", presentato alla Città di Bari lo scorso 3 marzo 2011, è finalizzato a diffondere la cultura della donazione nella società, a moltiplicare la solidarietà in campo oncematologico sul territorio attraverso la utilizzazione, come strumenti, di coloro che sono in grado di stabilire contatti con altre realtà culturali, che sanno raccontare e raccontarsi, che hanno intuito che non ci sono centri o periferie ma solo snodi.



MOLFETTA L'ULTIMATUM SCADE DOMANI: LA ELEMENTARE HA BISOGNO DEI LOCALI

Sfrattate le tartarughe marine dai locali della scuola «Cozzoli»

Non è ancora pronta la nuova destinazione del Cras nell'Ipsiam «Vespucchi»

● **MOLFETTA.** Tartarughe «sfrattate» alle porte dell'inverno. Entro domani, lunedì 17 ottobre, l'ospedale delle tartarughe, il Cras Wwf che dalla sua nascita si trova nei locali della scuola elementare «Cozzoli», deve trasferirsi. Lo ha disposto il dirigente scolastico Michele Laudadio, che, con una nota datata 11 ottobre, chiede ai responsabili del Centro di levare le tende, anzi le vasche, perché i locali che ospitano le tartarughe sono attigui a quelli che verranno utilizzati come aula mensa e quindi la presenza del «nosocomio» è incompatibile per «ragioni igieniche».

Insomma, in breve tempo le tartarughe, due pitoni e una serie di altri animalotti dovranno trovare casa. Al momento, nel Centro ci sono 15 tartarughe e ne sono attese altre tre, due delle quali devono essere sottoposte a intervento chirurgico perché hanno ingerito un amo.

Il trasferimento del Centro tartarughe in altra sede, più ampia, era stato già programmato. Tanto che, nei giorni scorsi, nei locali messi a disposizione dall'Ipsiam «Vespucchi», che si è offerto di



MOLFETTA Una tartaruga liberata in mare

dare asilo al Cras, c'è stato il sopralluogo dei tecnici dell'Asl. Ora quei locali dovranno essere sottoposti a lavori per l'adeguamento. In linea di massima, il trasferimento sarebbe avvenuto entro la fine dell'anno. Ora però è arrivato l'imperativo del dirigente scolastico della «Cozzoli» e le cose si complicano.

Il Centro recupero animali selvatici Wwf di Molfetta, nel 2010, ha registrato la presenza di 80 tartarughe degenti che poi, una volta curate, sono state restituite al mare. L'esperienza acquisita dai responsabili del Centro ha permesso l'avvio di protocolli di ricerca in collabo-

razione con la facoltà di Medicina veterinaria di Bari e l'Università «La Sapienza» di Roma. Nei prossimi giorni «Striscia la Notizia» manderà in onda un servizio, realizzato da Edoardo Stoppa, «l'amicco degli animali», che racconta i successi del Centro.

«La nostra attività - sottolinea Pasquale Salvemini, responsabile del Centro - si sviluppa su tutto il territorio regionale, con azioni concrete ed estranee a logiche utilitaristiche. L'impegno e la serietà della nostra attività hanno portato ad avviare una collaborazione con il Consolato generale dell'Albania».

[lucrezia d'ambrosio]

CASAMASSIMA POLEMICHE DOPO UNA DENUNCIA ANONIMA PRESENTATA ALLA PROCURA

Contributi manifestazioni culturali le associazioni ai ferri corti

Il responsabile de «Il sipario» respinge le accuse: «Per l'evento di quest'estate non abbiamo ricevuto fondi comunali»

VALENTINO SGARAMELLA

● **CASAMASSIMA.** L'associazione «Il sipario» non ci sta. E replica a muso duro agli anonimi estensori di una denuncia alla Procura della Repubblica. Da cosa nasce la denuncia? La giunta comunale di Casamassima approvava il 19 luglio scorso una delibera. In essa, si annunciava un cambio di rotta per la gestione dei contributi per le manifestazioni sportive e culturali organizzate dalle singole associazioni. Infatti, a partire dall'estate 2011, la Pro Loco di Casamassima, non più il Comune, gestisce e suddivide i 63mila euro necessari tra le varie associazioni per l'organizzazione di eventi.

Come dichiarato dalla presidente della Pro Loco, **Maria Rosaria Tanzella**, cambia solo l'ente erogatore. La somma percepita fino al 2010 resta quella. Va ricordato che del direttivo della Pro Loco fa parte il sindaco pro tempore di Casamassima. Qualcuno non ha condiviso la scelta dell'amministrazione fino al punto da ravvisare gli estremi di una denuncia. Nel testo si legge, tra l'altro: «Il "Festivalatilla" dell'associazione "Il Sipario" è stato finanziato dalla Provincia con circa 3.500 euro, per cui la Pro Loco cosa ha dato a questa associazione già finanziata?».

Gerardo Spinelli, presidente dell'associazione musicale «Il sipario» replica: «Ab-



biamo ricevuto il finanziamento dalla Provincia ma dopo il rilascio di regolare fattura per le spese sopportate, con l'Iva al 10% per le attività musicali». Spinelli precisa di non avere ricevuto altro contributo finanziario dalla Pro Loco o da altri soggetti. Quanto ai «cittadini attivi» estensori della denuncia, Spinelli ne è certo: «Secondo me, si tratta di un solo cittadino che ha tratto vantaggi fino al 2010 dalle contribuzioni ricevute dal Comune di Casamassima». Per Spinelli qualcuno «si è sentito estromesso perché gli amministratori si saranno resi conto di ciò che era accaduto nel corso delle ultime manifestazioni invernali». E preannuncia una denuncia contro ignoti.

CONTRIBUTI
La sede della Pro Loco di Casamassima. Adesso è l'associazione a distribuire i fondi comunali



17/10/11

Bari - Guardie per l'ambiente - Corso 2011: ecco come si protegge la natura e gli animali

L'Associazione Nazionale GUARDIE PER L'AMBIENTE organizza un corso di formazione per guardie particolari giurate da destinare al proprio servizio di vigilanza nazionale ecozoofilo.



CHI È LA GUARDIA PER L'AMBIENTE

Alla GUARDIA PER L'AMBIENTE è attribuito il compito di informazione e intervento in caso di calamità naturali e di protezione civile. In particolari aree tematiche, se nominata guardia particolare giurata, svolge anche attività di vigilanza.

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione al corso è gratuita e aperta a tutti i soci, previa domanda di iscrizione da presentare entro il giorno 15 novembre 2011. Le persone che non sono iscritte dovranno provvedere al versamento della quota sociale (a copertura dei costi derivanti dalla riproduzione di tutte le dispense e altro materiale che sarà consegnato ai partecipanti, inclusa l'assicurazione obbligatoria), allegando alla domanda la fotocopia della ricevuta dell'avvenuta iscrizione, pena l'esclusione. Per essere ammessi al corso, la persona non dovrà avere a proprio carico condanne penali o procedimenti penali in corso né svolgere attività che possano essere in contrasto con le finalità statutarie della associazione.

Posti disponibili per partecipare al corso di formazione G.P.G.: n°50 (cinquanta) e verranno accettate le domande in ordine temporale di arrivo. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verifichino delle rinunce prima dell'inizio del corso.

Tutte le lezioni avranno inizio alle ore 18:00 e avranno termine alle ore 20:00.

Gli argomenti delle singole lezioni potranno subire alcune variazioni in relazione alle disponibilità personali dei docenti per le singole date. Il programma completo e definitivo sarà consegnato a tutti i partecipanti all'inizio del primo incontro che si terrà venerdì 18 novembre 2011

UDITORI

E' possibile frequentare il corso, previo versamento di una donazione di euro 30,00 anche in qualità di uditore: a queste persone sono riservati 10 posti. Le domande eccedenti saranno accettate con riserva, in caso si verifichino delle rinunce prima dell'inizio del corso.

I partecipanti avranno diritto ad avere tutto il materiale del corso e non avranno obbligo di frequenza.

PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO

Il corso avrà ad oggetto le seguenti materie: elementi di educazione ambientale; tutela della flora e degli animali; tutela della natura, del paesaggio, dei beni archeologici e culturali; tutela dell'aria e dell'acqua; le norme sulla gestione dei rifiuti; inquinamento acustico; inquinamento radioattivo; il Parco dell'Alta Murgia; le pSIC e le ZPS; lotta al bracconaggio; elementi del codice penale e del codice di procedura penale; il pubblico ufficiale; la polizia giudiziaria; il sistema degli illeciti amministrativi e le procedure di controllo; chi è la GUARDIA PER L'AMBIENTE e le funzioni di vigilanza affidate dalla legge.

DAL 30 OTTOBRE

Un sorriso per il Kosovo

■ Dal 30 ottobre, in concomitanza con la commemorazione dell'ordinazione sacerdotale di papa Giovanni Paolo II, sarà avviata a Bisceglie l'iniziativa di solidarietà "Un sorriso per il Kosovo", una raccolta di fondi, indumenti e medicinali organizzata dalla cattedrale e dall'associazione "G.B. Ferrara" ed in collaborazione col 21° Reggimento Artiglieria Terrestre Trieste di Foggia per un fine umanitario a 12 anni dal conflitto interetnico che portò alla separazione del Kosovo dalla Serbia. I fondi raccolti presso la cattedrale di Bisceglie, saranno destinati alla Caritas Umbra del villaggio di Radulok, presso la municipalità di Kline che accoglie 50 bambini abbandonati e orfani, vittime di guerra. Il 30 ottobre, alle ore 19, sarà celebrata una santa messa da mons. Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Acerenza. Nell'occasione sarà esposta alla venerazione dei fedeli una reliquia con i capelli del Beato Giovanni Paolo II. Seguirà il 31 ottobre, alle ore 19.15, la proiezione gratuita del film "Non abbiate paura". L'iniziativa è patrocinata dal cardinale di Cracovia, dall'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani e dal Comune

MODUGNO 28 DONNE LAVORERANNO FINO A MARZO A 500 EURO AL MESE

Angeli custodi in gonnella avviato il servizio civico

SAVERIO FRAGASSI

€ **MODUGNO.** È partito da alcuni giorni il tanto atteso «Servizio civico donne». L'iniziativa, promossa dall'assessorato cittadino ai Servizi sociali, rientra nelle politiche di sostegno al reddito familiare, con l'obiettivo di agevolare persone che versano in particolare stato di indigenza.

Sono 28 le donne che sono state già impiegate nella struttura comunale e che presteranno servizio sino a marzo prossimo. Un breve periodo che, tuttavia, offrirà una boccata d'ossigeno agli aventi diritto.

Per la verità, sono state oltre 260 le domande presentate, l'anno scorso, al Comune. Un numero consistente, a testimonianza dello stato di crisi e di necessità in cui versano numerose famiglie di residenti. Un'apposita commissione, poi, ha valutato le domande, concludendo i lavori con la composizione di una graduatoria, che ha tenuto conto dei requisiti di età, stato civile (donne capofamiglia, separate, ragazze madri, eccetera) e della situazione economica.

Scaduto il termine per la proposizione dei ricorsi, è diventata definitiva la graduatoria, così, 28 donne residenti, l'altro giorno, si sono rimboccate le maniche e si sono recate al luogo di lavoro.

Secondo le esigenze di Palazzo di città, le neolavoratrici sono state equamente distribuite nei 7 settori comunali.

Un numero maggiore è stato destinato al VI settore (quello dei Servizi sociali, appunto), con 3 addette negli uffici, 2 destinate al Centro anziani e 6 da impiegare sui pullman destinati al trasporto delle persone diversamente abili, allo scopo di assistere gli utenti durante il percorso.



MODUGNO L'interno del Palazzo comunale

Prima di essere avviate materialmente al lavoro, le addette e l'ente hanno firmato una convenzione, attraverso la quale sono stati disciplinati i rapporti della prestazione del servizio civico.

La lavoratrice s'impegna, tra le altre cose, «a svolgere il servizio con diligenza e puntualità; ad osservare la riservatezza ed un comportamento decoroso».

Al Comune, invece, il compito di «agevolare la prestazione del servizio

civico; corrispondere il compenso di 500 euro, al netto della ritenuta fiscale, se dovuta».

Il compenso percepito dalle donne del servizio civico è commisurato a 6 euro all'ora. Una somma che porterà un piccolo sorriso in 28 famiglie, in attesa di tempi migliori. D'altra parte, persone bisognose, anziane o sofferenti riceveranno assistenza e compagnia adeguate, dal «drappello» dei nuovi angeli custodi.

CANOSA**A RISCHIO LE PINETE DI VIA DELLE BETULLE E DI VIA DEI PLATANI**

Zona 167, Legambiente protesta per il previsto taglio degli alberi

ANTONIO BUFANO

CANOSA. Gli alberi delle pinete di via delle Betulle e di via dei Platani, posti nel quartiere di "Canosa Alta" devono far posto ai due edifici scolastici di prossima costruzione e, per questo, devono essere abbattuti. L'eliminazione degli alberi ha sollevato immediatamente l'indignazione della locale associazione Legambiente, che ha chiesto, in una nota, al responsabile dell'ufficio comunale all'ambiente di fermare i lavori di eliminazione degli alberi e di trovare insieme una diversa soluzione.

Così ha scritto all'ufficio ambiente Umberto De Giosa, presidente Legambiente Canosa: «Avendo avuto notizia dell'imminente costruzione di due edifici scolastici in

via delle Betulle e in via dei Platani, in zona "Canosa Alta", che ha già determinato l'abbattimento di decine di alberi, preziosissimi per la loro funzione di serbatoi naturali di anidride carbonica e di produttori di ossigeno, pur condividendo la realizzazione di un'opera di grande rilevanza pubblica, chiediamo, a gran voce, di bloccare immediatamente l'abbattimento delle due pinete in attesa di individuare insieme, con la nostra collaborazione,

aree idonee in cui mettere a dimora gli alberi da espiantare, non da distruggere». «Pertanto -ha concluso- sollecitiamo, con estrema urgenza, l'apertura di un tavolo di concertazione per definire, in tempi brevissimi, un piano di salvaguardia degli alberi».

DE GIOSA

Bloccate l'abbattimento e individuiamo insieme dove mettere a dimora gli alberi



MOLFETTA Una tartaruga liberata

MOLFETTA

Liberate altre 4 tartarughe marine dopo le cure dell'«ospedale» del Wwf

■ Quattro tartarughe, della specie *Caretta caretta*, sono state liberate, nella tarda mattinata di ieri, al largo delle coste molfettesi. L'operazione è stata condotta dai volontari del Centro tartarughe Wwf di Molfetta, in collaborazione con gli uomini della Capitaneria di porto. Una quinta tartaruga, per cui era stata prevista la liberazione, è dovuta rimanere «a terra»: un controllo approfondito ha rivelato la presenza di un amo nello stomaco. L'esemplare sarà operato nei prossimi giorni e rimarrà in convalescenza presso l'ospedale delle tartarughe, il Cras Wwf, fino a quando non si rimetterà. Il Centro di recupero del Wwf di Molfetta, reduce del successo dell'iniziativa Disney's friends for change-Insieme per la Terra, promossa da Disney e Wwf Italia, svoltasi nelle scorse settimane a Manfredonia, continua, insomma, a fare parlare di sé. [L.d'a.]



19/10/11

Bari - BIODIVERSAMENTE - A SPASSO CON IL WWF PER I MUSEI DEL CAMPUS

GIOVEDÌ 20 OTTOBRE, ORE 16.00 - 18.00, BARI

Parte "Biodiversamente", il Festival dell'Ecoscienza organizzato dal WWF con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici, la prima iniziativa italiana per sostenere la ricerca scientifica sull'ecosistema.

"Diventa ricercatore per un giorno" è il tema del festival di quest'anno dedicato al mondo della ricerca scientifica sulla biodiversità, che è alla base del nostro benessere e della nostra economia. Sostenere la ricerca scientifica per la biodiversità significa tutelare il futuro di tutte le specie, compresa la nostra, futuro che dipende dalla conoscenza del nostro pianeta.

Tanti i Musei di Scienze Naturali, Orti Botanici, Acquari e Oasi WWF In tutta Italia che, il 22 e il 23 ottobre, daranno vita a iniziative speciali: laboratori interattivi, viaggi virtuali nel tempo e nello spazio sotto la guida di noti ricercatori e appassionati.

Il WWF di Bari partecipa all'iniziativa organizzando giovedì 20 ottobre, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, tre visite guidate gratuite presso alcuni musei del campus di Bari: il Museo di Scienze della terra, il Museo di Biologia, l'Orto botanico.

Per prenotare le visite contattare i referenti per ciascun Museo anche con un semplice sms:

Museo di Scienze della terra - Arturo 380.5474341; Museo di Biologia - Giulia 320.7769072; Orto botanico - Dario 348.7740716



L'INTERVISTA DEL LUNEDÌ

L'esaltante mestiere di aiutare gli altri

A colloquio con Susanna Fioretti della Croce Rossa

C'è qualcosa nella vita che, talvolta, ti compie più, occuparsi degli altri per loro stesse, per loro stessi, per loro stessi.

... per loro stesse, per loro stessi, per loro stessi. ... per loro stesse, per loro stessi, per loro stessi.

Nel volume "volontariato e professione, tra esperienze drammatiche e divertenti"

... dare un quadro generale. Perché in un'indagine con un solo obiettivo, i miei occhi di fango e di un miasma che altro non potrebbe essere, quando incontrai una donna che non può imparare a leggere o dire che prima, quando volli un bene, un bene che non è solo perché è possibile e certo del...



Qui o sotto, due foto di interventi medici in un ospedale romano o in Kosovo. Nella foto piccola, una «corazzata» volta un campo romano in Italia

a casa. I problemi "mocratici" che coll'assunzione altri proporzioni, e perché riprendano una qualche forma mi sarebbe sempre più una terra...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...



... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

... di un'attività che se non lo dimentico, in alcune case con spicco per sé e per gli altri, si può dire, se si può dire, se si può dire...

VALENZANO, ADELFA, CAPURSO, CELLAMARE, TRIGGIANO

Progetto «Soledad» cinque comuni in difesa delle donne

● Per fermare gli uomini che odiano le donne, l'Ambito sociale 5 (Adelfia, Capurso, Cellamare, Triggiano, capofila Valenzano) ha partecipato a un bando del ministero per le Pari opportunità. Il dicastero diretto da Mara Carfagna ha varato il Piano nazionale antiviolenza. Tra gli obiettivi propedeutici, tra gli altri, vi è la costruzione di reti locali tra soggetti impegnati nel contrasto alla violenza di genere, siano essi istituzionali o espressioni della società civile. L'obiettivo è colmare il divario a livello regionale tra le strutture dedicate all'accoglienza e alla protezione delle vittime di violenza di genere e di stalking. Destinatari degli interventi sono le donne vittime di violenza e i loro figli.

L'Ufficio di Piano, che ha sede a Triggiano, ha costituito una rete partendo dal finanziamento ministeriale di 140mila euro e dal progetto ideato dalla cooperativa Alice di Triggiano e dall'associazione Micaela di Adelfia. A seguito di un avviso pubblico, hanno manifestato interesse la coop Esedra di Triggiano e le associazioni di volontariato Oikos di Valenzano e Divina Misericordia di Triggiano. L'Ambito e i soggetti privati, costituitisi in associazione temporanea di scopo, dovranno cofinanziare l'iniziativa: 15mila euro messi a disposizione dai comuni consociati, 30mila dai soggetti privati del partenariato porteranno la risorsa disponibile a 185mila euro. Il progetto «Soledad» (bello il nome, illeggibile la frase di cui è acronimo): garantirà la costituzione di una rete antiviolenza. *[v.p.rig.]*

SUD-EST LE BICICLETTE VERRANNO MESSE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI PER IL NOLEGGIO

Incentivare il turismo in bici sei città si mettono... in sella

● **CONVERSANO.** Chi di noi non conserva in un angolo del suo garage o in una cantina o nella casa di campagna una vecchia bicicletta, abbandonata, malconcia ed ingombrante? Da oggi c'è qualcuno pronto a ripararla e a rimetterla su strada. Sono i giovani di "MurgAmbiente", l'associazione di promozione sociale che aprirà una "Ciclofficina" e intende mettere su strada vecchie bici inutilizzate per incentivare la diffusione della bicicletta nell'ambito della promozione del cicloturismo nel Sud Est Barese.

La loro idea ha ottenuto l'assenso della Regione Puglia, che ha finanziato il progetto inserito nel programma "Crea-Attiva-Mente" e darà ai giovani la possibilità di contribuire attraverso il loro lavoro alla diffusione della bicicletta, attraverso azioni di recupero e riciclo. I promotori hanno coinvolto 6 comuni del Sud Est collegati dalla linea ferroviaria Sud-Est: sono Conversano, Castellana, Putignano, Noci, Alberobello e Locorotondo. Le biciclette recuperate nella "Ciclofficina" centrale saranno messe a disposizione nei sei comuni attraverso il noleggio e l'affidamento alle amministrazioni comunali e alle strutture ricettive che decideranno di aderire al progetto. Il laboratorio artigianale verrà allestito a Putignano. A Noci nascerà un punto informativo. Due punti di raccolta, noleggio, piccole riparazioni nasceranno a Noci e Locorotondo. Tre punti di noleggio a Conversano, Castellana e Alberobello. L'iniziativa entrerà nel vivo durante la prossima primavera ma, da subito, saranno realizzate una serie di iniziative volte al recupero delle biciclette. Il primo momento di raccolta "Perbacco quante bici!" sarà inserito nell'evento "Bacco nelle gnostre" (Noci, 5 e 6 novembre). A disposizione di coloro che regaleranno bici o pezzi di bici ticket di degustazione vini e pernottamenti nei bed and



CICLOTURISMO Un progetto coinvolge sei città

breakfast che hanno aderito al progetto. Previste anche visite guidate. Il progetto, che prende il nome "La Ciclofficina, ciclo e riciclo a Sud Est" sarà presentato domani (giovedì 27) nella sala stampa della Presidenza della Regione a Bari. Annunciata la partecipazione di Guglielmo Minervini (assessore regionale alla mobilità), Vito Ferrante, dirigente Ufficio mobilità sostenibile, Annalisa Campanella del Parco Letterario "Formiche di Puglia". "La Ciclofficina" è un progetto dell'associazione MurgAmbiente di Noci, in collaborazione con Legambiente - circolo "Verde Città" di Putignano, finanziato dalla Regione Puglia, all'interno del programma Crea-Attiva-Mente per la mobilità sicura e sostenibile. [antonio galizia]

Prevenzione tumori nuovo ambulatorio per la sezione «Amo»

● **LOCOROTONDO.** E' stata inaugurata la nuova sede che accomuna l'associazione «Comasia Iacovazzo» e la sezione Amo Puglia (Associazione malati oncologici) dedicata alla memoria del compianto sindaco Giorgio Petrelli. I nomi di madre e figlio uniti in un progetto che restituisce speranza e dignità ai malati di cancro. In questi anni i due sodalizi hanno promosso e diffuso la cultura della prevenzione. La «Iacovazzo» opera in maniera del tutto gratuita con visite preventive ed esami diagnostici, contribuendo così ad abbassare la mortalità per le patologie oncologiche. Le associazioni si trasferiscono ora presso il nuovo ambulatorio, in via Guareschi, a pochi passi dalla zona Floriana.

Circa 8.500 pazienti, in larga parte locorotondesi, sono stati coinvolti nella campagna di prevenzione per il carcinoma del colon-retto, mediante l'esecuzione del «Sof», sangue occulto nelle feci. Più di 50 sono risultati positivi all'esame e, grazie alla diagnosi precoce, è stato possibile iniziare le cure senza ricorrere al ricovero e alla chemioterapia. Continua anche la battaglia contro il tumore alla mammella. Circa 3mila le donne controllate: per 6 di queste è stato diagnosticato un carcinoma al primo stadio. Insomma, spesso la «Iacovazzo» e la «Amo Puglia» sostituiscono il servizio pubblico che sconta ritardi e lunghe liste d'attesa.

Nei prossimi mesi si annuncia un altro obiettivo. Sotto la lente dei medici dell'associazione finiranno i bambini dai 6 ai 14 anni per un'indagine approfondita sulle malattie della tiroide. «Tutto ciò - ha ribadito il presidente Cosimo Mirabile - è stato realizzato grazie alla forte spinta iniziale di Giorgio Petrelli con il contributo costante di sua moglie Dora. Un ringraziamento va anche a tutti i cittadini che hanno devoluto il 5 per mille all'associazione».

(valerio convertini)

BITONTO

DOMANI ALLE 18 A PALAZZO DI CITTÀ
Genitori e adozioni, un convegno

■ «L'adozione internazionale e la solidarietà sociale» è il tema del convegno organizzato dall'associazione «Nadia», (Nuova associazione di genitori insieme per l'adozione), che si terrà a Bitonto, nella Sala degli Specchi di Palazzo di Città domani, giovedì 27, dalle 18. Al convegno parteciperanno, fra gli altri, l'assessore regionale alle politiche sociali Elena Gentile e il presidente nazionale di Nadia, Luciano Vanti. Al termine del convegno, ci sarà la presentazione ufficiale della sede regionale dell'associazione, in via Repubblica 110.



IMMIGRAZIONE

10.54 27/10/2011

Puglia, immigrati aumentati del 13,5%

Dossier Caritas/Migrantes. Sono 95.709. I lavoratori sono 72.863. Gli iscritti a scuola raggiungono le 13.649 unità. I nati nel 2010 sono stati 1.181

BARI - La Puglia "terra ponte", come l'ha definita don Tonino Bello, ha vissuto un periodo intorno al 2010-2011 decisamente turbolento dal punto di vista delle immigrazioni, con un aumento importante di flussi di immigrati provenienti soprattutto dalle coste del Nord Africa e in parte dall'Albania. Ma nonostante le criticità provocate dall'emergenza dei centri di prima accoglienza, principalmente quello di Manduria-Oria, che comunque hanno rappresentato un fenomeno decisamente temporaneo e di passaggio, o dalle situazioni di illegalità del lavoro nel foggiano e nel leccese prontamente tamponate dagli interventi delle istituzioni, in primis della Regione Puglia, si può dire che una integrazione degli immigrati è iniziata e si sta consolidando, soprattutto per l'impegno quotidiano e costante delle realtà associative ed ecclesiali.

Dal 2009 al 2010 la popolazione immigrata regolare è aumentata del 13,5%, raggiungendo la quota di 95.709 unità, di cui il 53,7% è donna. 32.458 immigrati vivono in provincia di Bari (2,6% della popolazione residente), segue Foggia con 20.557 (3,2%) e Lecce con 17.747 (2,2%). È Lecce, invece, il comune che ha il più alto tasso di presenza di immigrati, 6.058 (6,3% della popolazione residente), seguito da Altamura con il 4,7%, San Giovanni Rotondo con il 4,1%; la città con meno immigrati è Taranto, con l'1,2%.

L'occupazione regolare immigrata pugliese arriva a 72.863 unità (76% rispetto al totale): è soprattutto rumena, con 18.031 unità corrispondenti al 24,7%; segue la provenienza albanese con 8838 unità, pari al 12,1%. Altri indici di integrazione: gli immigrati iscritti a scuola nell'anno scolastico 2010/2011 hanno raggiunto le 13.649 unità (6.102 nel barese, 3.107 nel foggiano, 2.177 nel leccese); i nati nel 2010 sono stati 1.181. Si tratta di una immigrazione, quella pugliese, che non ha mai assunto caratteristiche o tratti di conflittualità tra religioni o fedi, anche perché la prevalenza è quella di immigrati provenienti da nazioni di origine cristiana. Tuttavia, anche negli immigrati di provenienza da paesi di tradizione islamica, è prevalente un atteggiamento di buon rapporto e dialogo, anche solidale, con la popolazione pugliese. (spa)

© Copyright Redattore Sociale

ALTAMURA

DOMENICA LA PRIMA PIETRA E L'AVVIO DEL PROGETTO «OASI» DELL'ANFAS, FINANZIATO DALLA REGIONE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 26 ottobre 2011

Una casa per i disabili senza famiglia

La costruirà un'associazione: un centro diurno per la riabilitazione e un'area per l'agricoltura sociale

● **ALTAMURA.** Una casa per il «Dopo di noi». Domenica viene posta la prima pietra del progetto "L'Oasi" dell'Anfas, l'associazione che riunisce le famiglie con persone diversamente abili. Sarà realizzato un Centro diurno e annessa ci sarà una piccola area per agricoltura sociale.

Le famiglie dell'Anfas sono fortemente impegnate in questa realizzazione che comporta anche con sacrifici economici personali a cui si aggiunge un finanziamento regionale. Le strutture saranno realizzate su una traversa di via Selva, su un suolo comunale di 3.846 mq.

Questo Centro mira a garantire costantemente assistenza, consulenza ed appoggio ai diversamente abili ed alle loro famiglie, promuovendo lo sviluppo ed il potenziamento di una rete di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali in favore di persone con patologie che incidono sulla sfera relazionale ed affettiva. La proposta progettuale presentata dall'Anfas prevede la realizzazione di un edificio costituito da piano terra destinato a centro diurno socio-educativo e riabilitativo, piano primo destinato a comunità socio-riabilitativa e piccoli locali tecnici e depositi al piano interrato. Previsi anche due unità abitative in-

dipendenti, dislocate a piano terra con annessa tettoia e pensilina di collegamento in legno. L'area esterna sarà sistemata in parte a parcheggio, in parte a verde e ad area di coltivazione agraria. L'idea è stata curata dai progettisti Anna Laconigro e Francesco Priore.

Per la realizzazione, tenacemente voluta dalle famiglie, sono state molto partecipi le istituzioni e c'è anche molta solidarietà. Un esempio è arrivato dal Consorzio dei macellai di Altamura che domenica ha festeggiato i suoi 10 anni di attività con una manifestazione in piazza Zanardelli, con convegni, musica, una mostra e l'immaneabile

degustazione di salisiccia tagliata a punta di coltello. Il ricavato sarà devoluto proprio all'Anfas.

Domenica, nel corso dell'evento, curiosamente intitolato "Cordiali... Salumi da Altamura" e organizzato insieme ad Assomacellai Confesercenti di Terra di Bari, è stato ripercorso il lavoro del Consorzio per la rintracciabilità delle carni, in modo da garantire genuinità e certezza di ciò che si mangia. Il Consorzio, infatti, gestisce il mercato comunale, con una forza di 10 persone e quotidianamente lavora le carni che giungono da circa 200 aziende zootecniche della Murgia apulo-lucana.

[a br.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 30 ottobre 2011

MODUGNO

INIZIATIVA FIDAS FINO ALLE 12

Raccolta di sangue

- Stamattina, in piazza Sedile, dalle 8 alle 12, la Fidas «SS. Annunziata» ha organizzato una giornata per la raccolta del sangue, dal tema «Fare rete per fare gol».

le altre notizie

OGGI AL CENTRO MONGOLFIERA

Film e testimonianze per la Giornata missionaria

■ Oggi, dalle 9.30 alle 20, nel centro commerciale «Mongolfiera» di Bari-Japigia, in collaborazione con l'associazione onlus «Mondo antico e tempi moderni» sarà allestito uno stand, a conclusione dell'Ottobre missionario, sul tema «Testimoni di Dio» della Giornata missionaria mondiale di quest'anno. Previsti filmati e testimonianze sulle missioni e distribuzione gratuita di pubblicazioni e pieghevoli missionari. Infotel 080.5423318 oppure 329.8217141.